

BILANCIO D'ESERCIZIO 31.12.2016
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(Art. 6 - D.Lgs. 175/2016)

Signori Soci,

l'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX D.LGS. 175/2016

Vengono di seguito esposti una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l'andamento della società in relazione alle "soglie di allarme", ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una "soglia" di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valori e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2425 c.c.):

La gestione operativa della società è stata positiva nell'esercizio 2014 e 2015 e negativa nel 2016.

- 2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%

La società non ha avuto perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

- 3) La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale.

La relazione redatta dal collegio sindacale non ha espresso alcun dubbio sulla continuità aziendale.

- 4) L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%

L'indice, nell'ultimo triennio, è sempre risultato ampiamente superiore a 1

- 5) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%

Il dato, nell'ultimo triennio, è sempre risultato ampiamente al di sotto della soglia di

allarme.

Al fine di rendere ancor più efficace la valutazione dei rischi vengono di seguito presentati ulteriori indicatori idonei a segnalare in via preventiva l'eventuale crisi aziendale e permettere così agli amministratori di adottare *“senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”*.

INDICI DI BILANCIO	2016	2015	2014
a) indicatori di redditività			
Roe	negativo	13,53%	4,37%
Roi	negativo	7,34%	0,07%
Ros	negativo	5,67%	1,10%
Ebit	(13.169)	50.498	4.435
Ebitda	1.548	67.294	14.627
b) indicatori di solidità patrimoniale			
Leverage o rapporto di indebitamento (passivo corrente+consolidato+tfr+ratei passivi/patrimonio netto)	1,46	1,58	2,00
Indice di struttura (patrimonio netto/capitale fisso)	11,32	8,21	6,52
c) indicatori di liquidità			
Posizione finanziaria netta	292.101	185.880	361.117
d) Altri indicatori			
Peso Oneri finanziari (incid% sul fatturato)	=	=	=
Durata dei crediti a b.t. in giorni	46	57	41
Durata dei debiti a b.t. in giorni	63	74	107

Gli indicatori di redditività evidenziano risultati negativi soltanto con riferimento al periodo 2016 mentre quelli relativi alla solidità patrimoniale, liquidità ed anche gli “altri indicatori” al momento non evidenziano situazioni di rischio.

Occorre tuttavia evidenziare come peraltro già indicato in alcuni passaggi della Nota Integrativa

“Il risultato d'esercizio è caratterizzato dalla ulteriore riduzione dei contributi pubblici, in particolare di quelli previsti dalla L.R. 7/98 a copertura dei costi del personale relativi al servizio di informazione ed accoglienza turistica, in seguito all'abrogazione disposta con la L.R. 4/16 (...)”

e nella Relazione del Collegio Sindacale

“Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto indicato nella nota integrativa nella parte “Altre informazioni” relativamente alla rilevazione di proventi non ricorrenti e riduzione contributi pubblici. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.”

che gli organi sociali sono consapevoli che gli effetti di una contrazione strutturale dei contributi pubblici significherebbe compromettere, in uno scenario temporale di due/tre esercizi, non solo i

risultati economici, ma anche la solidità patrimoniale e finanziaria della società per cui occorrerà implementare per quanto possibile l'attività di reservation e quella di vendita di prodotti/servizi complementari ed accompagnare questi interventi con una graduale rimodulazione dell'attività di informazione turistica che dovrà essere gestita con un minor numero di uffici e conseguentemente di un minor apporto di personale dipendente.

Per quanto precede e con le riserve espresse nel periodo che precede, ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art D. Lgs. 175/2016, non si segnalano al momento situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di "normale" andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Rimini, 28 luglio 2017

Il Presidente del C.d.A.

Ivan Gambaccini